



STRAFFA Dè con lo staff di via delle Vergini mentre parla con Parti e Vai a Mociano

MOCIANO

Bighino, brivido Elimia Fedora a Monteroni

SI RIVEDE ELIMIA, il cavallino che un anno fa aveva bene impressionato nel Valdimonzone anche se la sua corsa finì al Casato. E' nel primo gruppo di galoppi a Mociano che ieri sono iniziati con un lieve ritardo nel timore del temporale che non c'è stato. Un po' di pioggia, infatti, solo nell'ultima batteria. Si rulla la pista, il pubblico arriva quando filtra la voce: «Si corre lo stesso». Il fondo tiene anche se, quando Pampero mette il turbo a Far West dopo una partenza al canape in cui si era visto anche Limpidu con Manasse, in faccia a Bighino arriva inevitabilmente una dose abbondante di terra. Se la toglie dalla faccia e dagli occhi prima di raccontare quel brivido a San Martino. «Nel girare ho sdrusciato leggermente la caviglia destra, proprio nulla di grave», rassicura Bighino raggiunto appena a terra da Niccolò Rugani, proprietario di Elimia, e da Massimo Milani che prepara il cavallo in scuderia. «Mi piaceva, gli ho chiesto se potevo provarlo. Nessuna strategia. Di discorsi ne fanno troppi, macché vicino alla Tartuca! Allora se montassi Brento? Il proprietario è dell'Istrice per cui vorrebbe dire che sono vicino a Camollia?» Per la verità il suo nome viene accostato all'Aquila, sebbene l'oggetto dei desideri dello staff Mandriani sia forse un altro. A bordo pista c'è anche il capitano dell'Istrice Andrea Franchi quando Brio scende dal van Elisir. Un cavallino che deve (ri) conquistarsi il posto fra i 10, aveva detto Brio in inverno. Le dirigenze presenti concordano. E infatti osservano. Lo stesso accade con Estremo oriente (quinta batteria) condotto in maniera convincente da Velluto. Provano i mezzosangue, si allenano, è vero. Ma il brivido della corsa è un'altra cosa. Attendono quello capitani e fantini. Saranno accontentati sabato a Monteroni, sempre che non piova. Oltre a Ermellyno e Istriceddu, ci saranno anche Gherly e Fedora. La grigia di Posta (ieri era nell'ultima batteria con il nome di punta di casa Savelli Golden boy) ha calcato con sicurezza il tufo con Gingillo. Diverse le Contrade intorno a guardarla «ma nessuno dei fantini per ora è venuto a provarla. In fondo — commenta Posta — ha corso tre Palii, la conoscono bene».

La Valde.